

I.T.C.G.T. "G.B. CARDUCCI-G.GALILEI" Fermo (FM)Đ

Đ

CLASSE 4^A Relazioni Internazionali per il MarketingĐ

Đ

C'era una volta un gruppo di ragazzi; ma non era un gruppo qualunque: a volte era persino difficile credere che avessero in comune qualcosa, eppure di cose da condividere ce n'erano.Đ

Đ

Un giorno come tanti arrivò loro la proposta dalla loro scuola, in particolare dal Prof. di economia aziendale Savino Febi, con la collaborazione della Prof. Assunta Cambio, che li costrinse a rivalutare la loro concezione di gruppo.Đ

Đ

Videro assegnarsi dei ruoli che alcune volte stavano troppo stretti alle loro capacità, alle loro possibilità di realizzare qualcosa di concreto. E' stato presentato loro un progetto che da lì a poco li avrebbe coinvolti in tutto, che avrebbe portato via del tempo e che non avrebbe risparmiato nessuno: tutti avrebbero dovuto portare il loro aiuto all'interno del gruppo per realizzare i loro sogni.Đ

Đ

Avevano idee diverse, distanti tra loro e nonostante questo sono riusciti a trovare un punto di incontro tra le due strade parallele.Đ

Đ

C'era da scegliere: un progetto eccessivamente lontano dalle loro capacità e dalle loro conoscenze, o uno estremamente vicino alla loro realtà che si trovavano ad affrontare ogni giorno, che era caduta nella monotonia e alla quale nessuno ormai faceva più caso; inutile dire quale hanno poi scelto i ragazzi!Đ

Đ

Sono stati impegnati fin da subito in questo progetto, nel progetto dei trasporti, che come unico scopo aveva quello di migliorare il tragitto che quotidianamente li accompagna a scuola, e che a volte era per loro veramente difficile da sopportare, date le imbarazzanti condizioni in cui erano costretti a stare: sardine nelle loro scatole, ecco cosa erano ogni mattina! Ed è questo che li ha spinti ad affrontare questo lungo percorso, sapevano che quello che spettava loro non era quello che era offerto.Đ

Đ

All'inizio avevano troppe domande ma nessuno a cui porle. Solo in seguito hanno ottenuto un incontro con due rappresentanti della sede Europe Direct "Fermo-Marche Sud" della provincia di Fermo, Marisa Celani e Barbara Fioravanti. Erano spaesati e piuttosto spaventati dall'importanza dell'argomento che avrebbero trattato nelle prossime settimane, erano parole troppo lontane da quelle che ascoltavano normalmente nelle ore di scuola: fondi europei, finanziamenti non sfruttati, squilibri territoriali.Đ

Đ

Un mare di idee per un progetto ancora da formare; grazie all'aiuto costante della provincia, sono riusciti a concretizzare quello che fino ad allora era solo un mucchio di pensieri senza ordine.Đ

Đ

Si sono resi conto che l'Europa ha cercato di rimediare alla situazione che quei ragazzi

volevano approfondire, ma quello che mancava erano soluzioni reali ed efficaci, volte al miglioramento immediato del contesto che si trovavano a vivere.Đ

Đ

Mentre il lavoro proseguiva puntualmente, i ragazzi continuavano ad ottenere appuntamenti con gente esperta che potesse aiutarli a realizzare al meglio il loro progetto e che li ponesse davanti alla realtà effettiva delle cose.Đ

Đ

Ed è per questo che hanno incontrato Emanuele Frontoni, professore dell'Università politecnica delle Marche, esperto in comunicazione, che ha attirato la loro attenzione sin dal primo momento. Li ha coinvolti in temi di open data di cui difficilmente in un giorno qualunque avrebbero sentito parlare; ha reso interessante una lezione che ai loro occhi sarebbe potuta sembrare noiosa, ha mostrato loro dei video che mettevano bene in luce le condizioni in cui oggi il mondo si trova. Il professore li ha trovati impacciati e li ha lasciati sicuri e determinati a portare a termine il loro obiettivo.Đ

Đ

Mentre veniva pubblicata la terza lezione, hanno effettuato la visita di monitoraggio, con l'intenzione di scoprire tutte le carte in gioco, e chi meglio poteva illuminarli, se non il direttore della S.t.e.a.t?Đ

Đ

Infatti il rag. Giuseppe Rutolini è corso in loro aiuto! I ragazzi lo hanno accolto con una serie di domande accuratamente preparate in precedenza per l'occasione.Đ

Đ

Dopo una breve presentazione dell'azienda che egli stesso rappresenta, i ragazzi hanno cercato di chiarire i propri dubbi, interagendo personalmente con Rutolini,Đ

Đ

il quale ha da subito cercato di non illudere il gruppo, presentando tutti gli aspetti che riguardavano il mettere in atto le proposte.Đ

Đ

Concluso l'incontro, si sono resi conto che il materiale a loro disposizione era fondamentale per portare a termine quel lavoro. Avevano tutto il necessario.Đ

Đ

Arrivati quasi al traguardo, i ragazzi si sono trovati a riflettere su quello che era il loro progetto iniziale e ad analizzare tutte le variazioni che esso stesso ha subito nel corso delle settimane, affinché fosse sempre più vicino alla realtà.Đ

Đ

In conclusione, hanno realizzato che il loro progetto non era così semplice come credevano all'inizio, che la situazione che ogni mattina affrontavano non era così facile da risolvere, che i limiti da superare erano tanti e che il ruolo della regione all'interno del progetto stesso era più elevato di quello che sospettavano.Đ

Đ

Ed è con estremo piacere che io, Guido Corriera, vi annuncio che il gruppo da cui tutto è partito non esiste più; al suo posto c'è un gruppo degno di essere chiamato tale, che nonostante tutto ha cercato di risolvere ogni problema che si presentava sulla sua strada e non importa come andrà perché quei ragazzi sanno che avranno comunque raggiunto l'obiettivo più difficile da conquistare: la loro unione.Đ

Đ

Đ

Đ

Guido Corriera, vicinissimo amico della classe 4° A RIM dell'istituto "ITCGT Carducci – Galilei" di Fermo.